



**REMTECH EXPO 2010 –  
4° Salone sulle Bonifiche dei Siti contaminati  
e sulla Riqualificazione del territorio**

**Ferrara, Centro fieristico**  
Dal 21 al 23 settembre 2010

**Nota informativa**

*Due domande a Paolo Carrera*

*SAIPEM S.p.A.*

*Business Unit Onshore*

*Operations Environment Manager*

La Saipem è oggi leader mondiale nella prestazione di servizi all'industria dell'oil & gas con competenze distintive nella progettazione e realizzazione di grandi progetti sia off-shore che on-shore. Cosa ne pensa del disastro ambientale della BP nel Golfo del Messico? Obama ha sostenuto che "le perforazioni petrolifere ormai comportano rischi enormi, quale che sia la regolamentazione". E' d'accordo con tale dichiarazione?

Premesso che l'estrazione, il trasporto, la raffinazione e l'utilizzo di idrocarburi di origine petrolifera sono attività che possono comportare rischi, non sono altrettanto d'accordo sul fatto che non sia possibile eliminare tali rischi utilizzando mezzi intrinsecamente sicuri, protetti da più dispositivi ad ogni livello. Saipem nel mondo ha oggi in attività oltre 120 mezzi di perforazione, tra terra e mare, dotati dei più sofisticati sistemi di sicurezza come ad esempio il posizionamento dinamico guidato da satellite. Per quanto riguarda l'evento avvenuto nel Golfo del Messico, Saipem, non essendo coinvolta nel progetto in questione, non è a conoscenza dei dettagli relativi alla dinamica ed alle cause dell'incidente, sulle quali al momento è possibile fare solo delle ipotesi.

Senza andare fino nel Golfo del Messico, abbiamo recentemente vissuto in Italia un grave problema di inquinamento del fiume Lambro e del fiume Po dovuto ad una non adeguata "regolamentazione" sullo stoccaggio di prodotti petroliferi. Anche se con proporzioni differenti, l'impatto sul fragile ecosistema fluviale è stato altrettanto drammatico e avrà conseguenze durature, ma questo non vuol dire che non si possano progettare, costruire e gestire serbatoi di stoccaggio con i più elevati standard di sicurezza.

Dall'esperienza che ci proviene da decenni di attività "a rischio" in tutto il mondo, gli incidenti sono comunque evitabili se si pretendono i più alti standard di sicurezza oggi a disposizione dell'industria dell'oil & gas. Questo ovviamente significa un'attenta selezione degli operatori più affidabili, una politica dei prezzi che non consideri la sicurezza un costo in efficienza ma un vantaggio competitivo. Questo è uno degli elementi distintivi di Saipem che, dalle parole del suo CEO Pietro Franco Tali, afferma: "... non c'è affatto conflitto tra sicurezza

ed efficienza, nel lungo periodo più diventeremo sicuri più diventeremo efficienti, per questo ...the safer, the better...”.

Le parole “sviluppo sostenibile”, “sostenibilità”, “comportamento etico” sono oramai di uso comune. Anche Saipem ha una sua politica di sostenibilità e un suo codice etico. Cosa significano esattamente?

La politica di sostenibilità di Saipem ed il suo codice etico sono i principi sui quali si basano i valori dell’azienda. Saipem ha dimostrato di essere credibilmente sostenibile durante la sua storia, grazie alla lunga permanenza ed alla sua presenza stabile in numerosi paesi chiave.

La strategia di business di Saipem è basata sulla creazione di valori di lungo termine con l’obiettivo di contribuire allo sviluppo delle comunità locali nelle quali l’azienda opera.

Saipem crede che una relazione corretta, aperta e di interscambio con tutti gli “stakeholders” sia vitale per il successo di ogni progetto complesso che l’azienda esegue, frequentemente in aree tra le più remote e sfidanti.

Come detto, Saipem ha una presenza consolidata in molte località del mondo nelle quali opera con un’organizzazione decentralizzata al fine di rispondere alle necessità locali ed ai temi della sostenibilità. Dovunque operi, l’azienda ricopre un ruolo attivo nelle comunità locali, principalmente offrendo opportunità di impiego, formazione del personale, ecc.; lavorando efficacemente con fornitori e subcontractor locali; creando valore sociale ed economico; contribuendo infine alla costruzione di infrastrutture (strade d’accesso, cantieri attrezzati con ospedali e centrali elettriche proprie, ecc.). La forza lavoro internazionale (40.000 dipendenti di oltre 115 nazionalità) è un’altra faccia della sostenibilità in Saipem: ogni persona è trattata con pari dignità, sempre nel rispetto dei costumi e delle tradizioni locali, dei valori culturali, della diversità e identità dei singoli.

Non è così un caso, dunque, che uno degli slogan di Saipem, sia: “we’re here to stay”.